



Incontro sui temi della sicurezza

Il tutor interno dell'ASL
Formazione in e-Learning
Primo soccorso a scuola
Il defibrillatore - normativa
L'RLS scolastico

Sedi varie, 15 febbraio - 8 marzo 2018

IL TUTOR INTERNO DELL'ASL

I riferimenti documentali

- ✓ «Attività di Alternanza Scuola Lavoro – **Guida operativa** per le scuole» (documento MIUR, ottobre 2015)
- ✓ «Gestione della sicurezza nelle attività di alternanza scuola-lavoro» (**circolare USRV**, novembre 2015)
- ✓ «**Documento di disciplina** dei percorsi esterni dell'alternanza scuola lavoro. Indicazioni regionali» (nota USRV, dicembre 2016)
- ✓ «Attività di Alternanza Scuola Lavoro - Chiarimenti interpretativi» (**documento MIUR**, aprile 2017)
- ✓ «**Agenda del DS** per l'effettuazione dell'alternanza scuola-lavoro» (documento USRV, settembre 2017)

La figura del tutor nell' *Agenda del DS*

Articolazioni del tutor interno (*)

- ✓ **Tutor di raccordo** – Unica interfaccia della scuola con l'impresa, con funzioni prevalentemente organizzative e compiti di:
 - ✓ individuazione delle strutture ospitanti e dei settori/attività coerenti con l'indirizzo di studio
 - ✓ condivisione dei progetti formativi individuali con la struttura ospitante
 - ✓ condivisione degli strumenti di valutazione e della modulistica
 - ✓ gestione delle eventuali criticità dei percorsi
 - ✓ raccolta di informazioni sulla qualità delle attività realizzate in contesto lavorativo

- ✓ **Tutor d'accompagnamento dello studente** – Con funzioni prevalentemente didattiche

*) Possono convergere sulla stessa figura di tutor

Il tutor e le competenze sulla sicurezza

Nel **facsimile di convenzione** si afferma che la scuola deve (art.5)

Designare un **tutor interno** che sia competente e adeguatamente formato in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro o che si avvalga di professionalità adeguate in materia

«Adeguatamente formato»

«Avvalersi di professionalità adeguate»

Il tutor e le visite presso il soggetto ospitante

Per la sua attività di visita presso il Soggetto ospitante, il **tutor non può essere individuato come «preposto»** nei confronti dello studente

DEFINIZIONE DI PREPOSTO - Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori** ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (D.Lgs. 81/2008, art. 2, lettera e)

Il tutor e le visite presso il soggetto ospitante

Punti d'attenzione e segnalazioni

Punti d'attenzione	Segnalazioni
<p>Rispetto dei presupposti di sicurezza previsti nella convenzione e nel progetto formativo</p>	<ul style="list-style-type: none">▪ Palesi difformità dell'attività svolta in azienda dallo studente rispetto a quanto previsto nel progetto formativo▪ Accertato superamento dell'orario massimo di lavoro o lavoro in orario classificato come «notturno»▪ Presenza di un elevato numero di altri studenti nello stesso contesto lavorativo e affidati allo stesso tutor esterno (vedi Carta dello studente)▪ Mancata segnalazione di infortuni, anche di piccola entità▪ Presenza di problematiche connesse al raggiungimento della sede di lavoro da parte dello studente o a eventuali spostamenti dello studente durante l'attività

Il tutor e le visite presso il soggetto ospitante

Punti d'attenzione e segnalazioni

Punti d'attenzione	Segnalazioni
Realizzazione dell'informazione e dell'addestramento (quando necessario), a cura dell'azienda	Mancata effettuazione dell'informazione e/o dell'addestramento
Impiego dei DPI, se previsti durante il lavoro o in alcune fasi dello stesso	Mancato utilizzo dei DPI (perché non a disposizione dello studente)
Assenza di compiti lavorativi affidati allo studente «in sostituzione» di altri lavoratori	Palese attività dello studente «in sostituzione» di altri lavoratori
Modalità e tempistica dell'affiancamento dello studente da parte di figure aziendali	Palese abbandono dello studente durante l'attività lavorativa, quando non espressamente previsto dal progetto formativo che lo studente possa operare in autonomia

Il tutor e le visite presso il soggetto ospitante

Punti d'attenzione e segnalazioni

Punti d'attenzione	Segnalazioni
Organizzazione dell'azienda rispetto al caso di uno studente con allergie o necessità di farmaci salvavita	Assenza di un'organizzazione dell'azienda rispetto al caso di uno studente con allergie o necessità di farmaci salvavita

A seconda dei casi, le segnalazioni possono essere fatte al DS, al referente d'istituto per l'ASL, a chi ha elaborato il progetto formativo dello studente o al Responsabile/Addetto SPP

I rischi del tutor nell'attività di visita

- ✓ E' buona norma che il tutor prenda contatto con il Soggetto ospitante prima di recarsi in visita, concordando tempi e modi del suo accesso
- ✓ Per situazioni particolari (es. cantieri) è possibile che l'accesso al luogo di lavoro dove si trova lo studente sia subordinato all'impiego di adeguato abbigliamento o all'uso di DPI
- ✓ Per la sua attività di visita presso il Soggetto ospitante, il tutor è sempre assicurato con l'INAIL, anche se utilizza il mezzo proprio per gli spostamenti (purché la sua attività sia stata definita formalmente dalla scuola e se percorre la strada più diretta per raggiungere il Soggetto ospitante, anche partendo dalla propria abitazione)

FORMAZIONE STUDENTI IN ASL

(bozza indicazioni nazionali)

Gruppo tecnico delle Regioni - Formazione

Documento «Alternanza Scuola-Lavoro (ASL): disciplina del periodo di apprendimento mediante esperienze di lavoro»

Ultima bozza: novembre 2017

Tratta i seguenti argomenti:

- ✓ **Documento Valutazione dei Rischi**
- ✓ Informazione
- ✓ **Formazione**
- ✓ Attestazione dei percorsi formativi
- ✓ Addestramento
- ✓ Sorveglianza sanitaria e visite mediche
- ✓ Gestione dei Dispositivi di Protezione Individuali
- ✓ Rapporti con il Servizio di Prevenzione e Protezione dell'istituto

Gruppo tecnico delle Regioni - Formazione

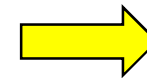
Contributi al documento da parte delle seguenti Regioni e PP.AA.:

- 1) Calabria
- 2) Emilia Romagna (coordinamento)
- 3) Friuli Venezia Giulia
- 4) Liguria
- 5) Lombardia
- 6) Marche
- 7) Piemonte
- 8) P.A. di Bolzano
- 9) P.A. di Trento
- 10) Sardegna
- 11) Sicilia
- 12) Toscana
- 13) Umbria
- 14) Veneto**

Dal documento – Valutazione dei rischi

Il datore di lavoro dell'azienda/soggetto ospitante deve effettuare, preliminarmente all'inserimento degli studenti in alternanza scuola-lavoro, **la valutazione dei rischi specificamente riferita all'ASL**, in coerenza con la valutazione dei rischi effettuata per i lavoratori che svolgono le medesime attività di riferimento.

Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro dell'azienda/soggetto ospitante deve anche tenere conto dell'età dello studente/lavoratore.

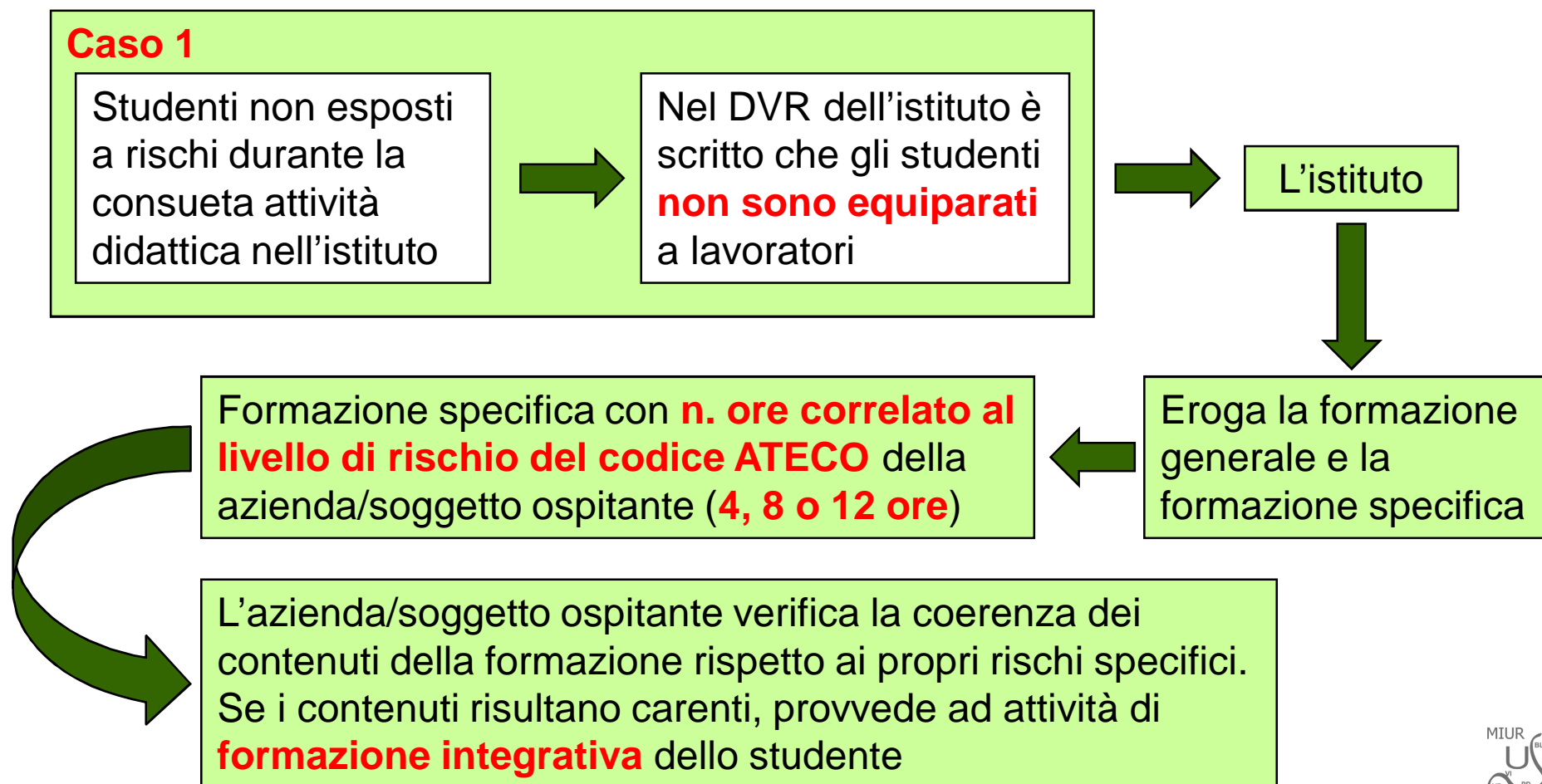


SiRVeSS

Nota informativa
per l'azienda che
ospita studenti in
ASL

Dal documento – Formazione «pre» ASL

La formazione generale e la formazione specifica devono essere erogate agli studenti prima che gli stessi siano inseriti nei percorsi di ASL



Dal documento – Formazione «pre» ASL

Caso 2

Studenti equiparati a lavoratori, indipendentemente dall'AS-L



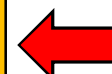
Nel DVR dell'istituto è scritto che gli studenti **sono equiparati** a lavoratori e specificato in quali laboratori



L'istituto



Eroga la formazione generale e la formazione specifica



Formazione specifica con **n. ore in ragione del piano dell'offerta formativa del curriculum scolastico, in stretto collegamento con la valutazione dei rischi dell'istituto** stesso (4, 8 o 12 ore)

Aziende a rischio più alto



L'istituto deve completare la formazione con il numero delle ore mancanti (4 o 8), prima di adibire lo studente all'attività prevista, fatte salve diverse indicazioni concordate nella convenzione

Aziende con stesso livello di rischio



Vedi caso 1

Obblighi formativi - Normativa vigente

D.Lgs. 81/2008

Articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

[...]

2. La durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione di cui al comma 1 sono definiti mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano adottato, previa consultazione delle parti sociali, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo

[...]

Obblighi formativi - Normativa vigente

Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano 21 dicembre 2011

4. Articolazione del percorso formativo dei lavoratori e dei soggetti di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 81/2008

Formazione specifica

Durata Minima in base alla classificazione dei settori di cui all'Allegato 2 (Individuazione macrocategorie di rischio e corrispondenze ATECO 2002-2007):

- 4 ore per i settori della classe di rischio basso
- **8 ore per i settori della classe di rischio medio**
- 12 ore per i settori della classe di rischio alto

Allegato 2

Istruzione: rischio medio

SICUREZZA IN ASL

(dalla Carta degli studenti)

DM 3 novembre 2017 n. 195

Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le **modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza** nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro

In vigore dal 5 gennaio 2018

Emanato dal MIUR, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con il Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione

Art. 5 – Salute e sicurezza

Comma 1

Gli studenti impegnati nei percorsi in regime di alternanza ricevono preventivamente dall'istituzione scolastica una **formazione generale** in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 37, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 81/2008, come disciplinata dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011.

Tale formazione [...] è **integrata con la formazione specifica che gli studenti ricevono all'ingresso nella struttura ospitante**, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra quest'ultima e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri conseguenti.

Art. 5 – Salute e sicurezza

Comma 3

Al fine di ridurre gli oneri a carico della struttura ospitante nell'erogazione della formazione di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008, possono essere:

a) stipulati dagli uffici scolastici regionali appositi accordi territoriali con i soggetti e gli enti competenti ad erogare tale formazione, tra i quali l'INAIL e gli organismi paritetici previsti nell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011

b) svolti percorsi formativi in modalità e-learning, anche in convenzione con le **piattaforme pubbliche** esistenti riguardanti la formazione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 e dall'Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016

[...]

Art. 5 – Salute e sicurezza

Comma 4

Al fine di garantire la salute e la sicurezza degli studenti [...] è stabilito che il numero di studenti ammessi in una struttura sia determinato in funzione delle effettive capacità strutturali, tecnologiche ed organizzative della struttura ospitante, nonché in ragione della tipologia di rischio cui appartiene la medesima struttura ospitante con riferimento all'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, in **una proporzione numerica studenti/tutor della struttura ospitante non superiore al rapporto di**

- 5 a 1 per attività a rischio alto
- 8 a 1 per attività a rischio medio
- 12 a 1 per attività a rischio basso

Art. 5 – Salute e sicurezza

Comma 5

Agli studenti in regime di alternanza è garantita la sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 del D.Lgs. 81/2008, **nei casi previsti dalla normativa vigente.**

Nei casi in cui la sorveglianza sanitaria si renda necessaria, la stessa è **a cura delle Aziende Sanitarie Locali**, fatta salva la possibilità di regolare, nella convenzione tra queste ultime e l'istituzione scolastica, il soggetto a carico del quale gravano gli eventuali oneri ad essa conseguenti.



D.Lgs. 81/2008 – art. 39

3. Il dipendente di una struttura pubblica, assegnato agli uffici che svolgono **attività di vigilanza, non può prestare**, ad alcun titolo e in alcuna parte del territorio nazionale, **attività di medico competente**

FORMAZIONE IN E-LEARNING

I riferimenti normativi

- ✓ D.Lgs. 81/2008, art. 37, comma 1, lettere *a* e *b*
- ✓ Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 e allegato 1
- ✓ Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016, allegato 2

«Spirito» della norma sull'e-learning

La formazione in e-learning prevede un'aula virtuale

che NON E'

- ✓ **Un luogo virtuale a cui chiunque può accedere liberamente e in qualsiasi momento**
- ✓ **Un ambiente informatico in cui ogni discente entra per effettuare un percorso autonomo di formazione**
- ✓ **Un luogo paragonabile ad un'aula universitaria a libero accesso**

Per le caratteristiche che le attribuisce la normativa, assomiglia molto di più a **un'aula scolastica tradizionale**

Indicazioni di natura tecnica

Dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, allegato 1

- ✓ Per e-learning si intende un **modello formativo interattivo** e realizzato previa collaborazione interpersonale all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici) o semistrutturati (forum o chat telematiche), nel quale operi una **piattaforma informatica che consente al discenti di interagire con i tutor e anche tra loro**
- ✓ La durata della formazione deve essere **validata dal tutor** e certificata dai sistemi di tracciamento della piattaforma per l'e-learning
- ✓ Devono essere previste **prove di autovalutazione**, distribuite lungo tutto il percorso. Le prove di valutazione "in itinere" possono essere effettuate (ove tecnologicamente possibile) in presenza telematica

Indicazioni di natura tecnica

Dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, allegato 1

- ✓ La formazione va realizzata attraverso una strumentazione idonea a permettere l'utilizzo di tutte le risorse necessarie allo svolgimento del percorso formativo ed il riconoscimento del lavoratore destinatario della formazione
- ✓ Deve essere possibile **memorizzare i tempi di fruizione** (ore di collegamento) ovvero dare prova che l'intero percorso sia stato realizzato
- ✓ Deve essere garantita la possibilità di **ripetere parti del percorso formativo** secondo gli obiettivi formativi, purché rimanga traccia di tali ripetizioni in modo da tenerne conto in sede di valutazione finale, e di effettuare stampe del materiale utilizzato per le attività formative
- ✓ L'accesso ai contenuti successivi deve avvenire secondo un **percorso obbligato**, che non consenta di evitare una parte del percorso

Indicazioni di natura tecnica

Dall'Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016, allegato 2 Integrazioni

- ✓ Il soggetto organizzatore deve garantire un adeguato «**Learning Management System**» (LMS), in termini di:
 - ambienti e struttura organizzativa
 - piattaforma tecnologica
 - monitoraggio continuo di processo
 - profili di competenze per la gestione didattica e tecnica
 - interfaccia di comunicazione con i discenti

- ✓ Il soggetto organizzatore deve poter monitorare e certificare:
 - lo svolgimento e il completamento delle attività didattiche di ciascun utente
 - la partecipazione attiva del discente
 - la tracciabilità di ogni attività svolta durante il collegamento al sistema e la sua durata
 - la tracciabilità dell'utilizzo anche delle singole unità didattiche
 - la regolarità e la progressività di utilizzo del sistema da parte dell'utente
 - le modalità e il superamento delle valutazioni (verifiche) di apprendimento intermedie e finale realizzabili anche in modalità e-learning

Indicazioni di natura organizzativa

Dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, allegato 1

- ✓ La formazione può svolgersi presso la sede del soggetto formatore, presso l'azienda o presso il domicilio del partecipante, **purché le ore dedicate alla formazione vengano considerate orario di lavoro effettivo**
- ✓ [...] **ruolo fondamentale è riservato agli e-tutor, ossia ai formatori**, i quali devono essere in grado di garantire la costante raccolta di osservazioni, esigenze e bisogni specifici degli utenti, attraverso un continuo raffronto con utenti, docenti e comitato scientifico
- ✓ L'**e-tutor deve possedere precisi requisiti** di conoscenza, esperienza e capacità didattica sulle tematiche della salute e sicurezza sul lavoro previste dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008 [dal D.I. 6/3/2013 sulla qualificazione dei formatori]
- ✓ Gli attestati di frequenza e di superamento della prova di verifica vengono rilasciati **direttamente dagli organizzatori dei corsi**

Indicazioni di natura organizzativa

Dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, allegato 1

Gli attestati devono prevedere i seguenti elementi minimi comuni:

- ✓ indicazione del soggetto organizzatore del corso
- ✓ normativa di riferimento
- ✓ dati anagrafici e profilo professionale del corsista
- ✓ specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del settore di riferimento e relativo monte ore frequentato
(l'indicazione del settore di appartenenza è indispensabile ai fini del riconoscimento dei crediti)
- ✓ periodo di svolgimento del corso
- ✓ firma del soggetto organizzatore del corso

Indicazioni di natura organizzativa

Dall'Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016, allegato 2 Integrazioni

- ✓ Vengono definiti i seguenti profili (e se ne richiede l'individuazione da parte del soggetto organizzatore):
 - responsabile/coordinatore scientifico del corso
 - mentor/tutor di contenuto [e-tutor]
 - tutor di processo
 - sviluppatore della piattaforma

- ✓ Viene richiesto inoltre:
 - di produrre per ogni corso un apposito «**documento progettuale**» (o scheda progettuale)
 - che il corsista possa leggere tale documento progettuale e **dichiarare di averne preso visione e di accettarlo**
 - che il soggetto organizzatore tenga traccia dell'avvenuta consegna dell'attestato finale al singolo utente

Indicazioni di natura organizzativa

Dall'Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016, allegato 2 Integrazioni

Il «**documento progettuale**» deve contenere i seguenti elementi:

- ✓ programma competo del corso, nella sua articolazione didattica e cronopedagogica
- ✓ modalità di erogazione e strumenti utilizzati
- ✓ nomi del responsabile/coordinatore scientifico del corso, dei mentor/tutor di contenuto, del tutor di processo e dello sviluppatore della piattaforma
- ✓ nomi dei relatori/docenti che hanno contribuito alla redazione di ciascuna unità didattica, ciascuno in possesso dei requisiti di cui al DI 6/3/2013
- ✓ scheda tecnica che descrive le caratteristiche della piattaforma, risorse specifiche/tecniche di utente necessarie per la fruibilità del corso, modalità di trasferimento dei contenuti, criteri di accessibilità e usabilità

Indicazioni di natura organizzativa

Dall'Accordo Stato-Regioni del 7/7/2016, allegato 2 Integrazioni

- Il «**documento progettuale**» deve contenere i seguenti elementi:
- ✓ modalità di iscrizione e di profilazione e credenziali d'accesso degli utenti, garantendo gli aspetti relativi al trattamento dei dati personali
 - ✓ eventuali competenze e titoli d'ingresso degli utenti
 - ✓ modalità di tracciamento delle attività dell'intero percorso formativo
 - ✓ tempi di disponibilità minima e massima di fruizione del percorso formativo e i tempi di fruizione dei contenuti (unità didattiche)
 - ✓ modalità di verifica dell'apprendimento sia intermedie che finale

Indicazioni di natura didattica

Dall'Accordo Stato-Regioni 21/12/2011, allegato 1 Formazione generale

- ✓ Tale modello formativo [e-learning] non si limita, tuttavia, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, della mail tra docente e studente o di un forum online dedicato ad un determinato argomento ma utilizza la piattaforma informatica come strumento di realizzazione di un percorso di apprendimento dinamico che **consente al discente di partecipare alle attività didattico-formative in una comunità virtuale**

- ✓ [...] la durata del modulo generale **non deve essere inferiore alle 4 ore**, e deve essere dedicata alla presentazione dei **concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro** (D.Lgs. 81/2008, art. 37, comma 1, lettera a):
 - a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione
 - b) organizzazione della prevenzione aziendale
 - c) diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
 - d) organi di vigilanza, controllo e assistenza

PRIMO SOCCORSO A SCUOLA

Attuazione L 107/2015, art. 1, comma 10

Il MIUR e il MS hanno emanato le

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE SULLE TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO

e hanno avviato per l'a.s. 2017/2018 la

FASE SPERIMENTALE IN 13 PROVINCE ITALIANE, TRA CUI PADOVA (unica in Veneto), che coinvolge **14 classi**:

- ✓ 1 classe della scuola dell'infanzia
- ✓ 1 classe seconda e 2 classi quinte della scuola primaria
- ✓ 2 classi prime e 2 classi seconde della scuola secondaria di I° grado
- ✓ 2 classi seconde, 2 classi quarte e 2 classi quinte della scuola secondaria di II° grado

Obiettivo e competenze

Obiettivo generale del percorso di formazione

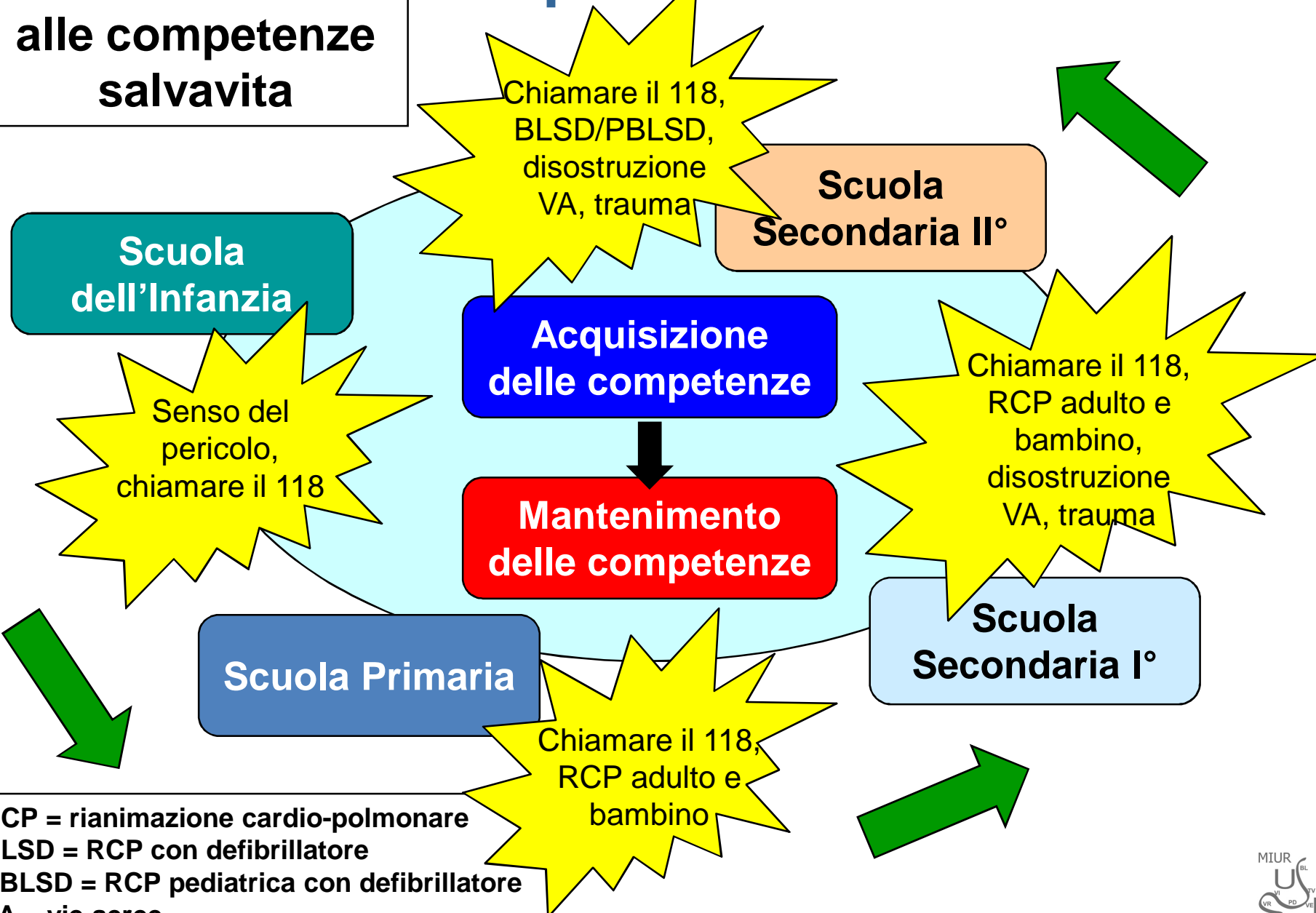
RIDUZIONE SIGNIFICATIVA DELLE MORTI EVITABILI DA MALORE E TRAUMA

Le quattro competenze fondamentali

- ✓ Massaggio cardiaco
- ✓ Defibrillazione precoce
- ✓ Disostruzione delle vie aeree
- ✓ Tecnica del controllo delle emorragie esterne (trauma)

**Dalle manovre
alle competenze
salvavita**

Il percorso



RCP = rianimazione cardio-polmonare
BLSD = RCP con defibrillatore
PBLSD = RCP pediatrica con defibrillatore
VA = vie aeree

Organizzazione

USRV	<ul style="list-style-type: none"> Definiscono a livello regionale le modalità di pianificazione della formazione Verificano la conformità alle linee di indirizzo dei percorsi formativi erogati 	
SET 118 regionale		
UST	<ul style="list-style-type: none"> Concordano il piano d'attuazione territoriale dei percorsi formativi Verificano lo stato d'avanzamento delle attività 	Coordina la realizzazione della formazione nelle scuole
SET 118 territoriali		Individua i soggetti formatori idonei
Scuole	<ul style="list-style-type: none"> Stipulano una convenzione con i soggetti giudicati idonei Realizzano i percorsi formativi 	
Insegnanti	Sono coinvolti nella realizzazione e valutazione dei percorsi formativi (in particolare quelli di Scienze motorie e sportive)	

Quadro orario e formatori

Ordini e gradi	Tempi (ore)	Formatori
Scuola dell'Infanzia	1+1	Formatori esterni assieme agli insegnanti delle singole sezioni
Scuola Primaria – I° biennio	2	Formatori esterni
Scuola Primaria – II° triennio	4	
Scuola secondaria I° grado – I° anno	4	Formatori esterni
Scuola secondaria I° grado – II° o III° anno	4	
Scuola secondaria II° grado – I° biennio	4	Formatori esterni assieme agli insegnanti di Scienze motorie e sportive
Scuola secondaria II° grado – II° biennio	4	
Scuola secondaria II° grado – V° anno	4	

Formatori esterni

- a) **Servizio di Emergenza Territoriale 118** (SET 118) e altre Unità operative cliniche afferenti alle aree dell'emergenza delle Aziende Sanitarie Locali e/o Università
- b) **Associazioni di volontariato** che operano in convenzione con il SET-118 per l'emergenza sanitaria territoriale
- c) **Società scientifiche** del settore dell'emergenza sanitaria
- d) **Altre associazioni** di volontariato che operano nel settore del soccorso a mezzo ambulanza
- e) **Altri soggetti** operanti nella formazione in ambito sanitario e accreditati dai Servizi Sanitari Regionali in base all'accordo Stato-Regioni del 30 luglio 2015 "Indirizzi per il riconoscimento dei soggetti abilitati all'erogazione di corsi di formazione finalizzati al rilascio dell'autorizzazione all'impiego del defibrillatore automatico esterno (DAE) ai sensi del DM 18 marzo 2011"

Strumenti e materiali didattici

- **Manichini** idonei per l'addestramento delle tecniche di RCP pediatrica e adulto
- Manichini idonei per l'addestramento nelle tecniche di disostruzione pediatrica e adulto
- **Simulatori** idonei per la defibrillazione precoce (DAE trainer)
- Manichini e dispositivi idonei per l'applicazione delle tecniche di controllo delle emorragie esterne e di gestione dei traumatismi
- **Opuscoli** con fumetti
- **Videogiochi** con fini educativi
- **Video clip** (filmati, cartoni animati)
- **Applicazioni** educative per smartphone
- **Piattaforma** multimediale MYXBOOK (già elaborata dal MIUR) delle principali situazioni di pericolo

Altre modalità utili ai fini didattici-educativi sono racconti e fiabe, giochi e canzoni, simulazioni a piccoli gruppi, giochi di ruolo, laboratori e **visite guidate ai Servizi di emergenza**

IL DEFIBRILLATORE – NORMATIVA

Il defibrillatore automatico esterno (DAE)



Il defibrillatore automatico esterno (DAE)

Un DAE è in grado di determinare automaticamente, attraverso uno o più elettrocardiogrammi ripetuti nel tempo se il paziente è stato colpito da arresto cardiaco

Solamente se il paziente si trova in questa condizione, il dispositivo si predispose per erogare la scarica elettrica selezionando il livello di energia necessario

L'utilizzatore del defibrillatore non ha in alcun modo la possibilità di erogare uno shock al cuore del paziente se il dispositivo non lo ritiene necessario

Normativa nazionale

Ministero della Salute

DECRETO 18 marzo 2011 - *Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori automatici esterni di cui all'articolo 2, comma 46, della legge n. 191/2009 (Legge finanziaria 2010)*

Art. 2 - Le Regioni predispongono, nei limiti delle risorse previste dall'art. 2, comma 46, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, **programmi per la diffusione dei defibrillatori** automatici esterni [...] in base ai criteri e modalità indicati nell'**allegato A**

Normativa nazionale

DECRETO 18 marzo 2011 - Allegato A

Possesso, da parte di chi utilizza il defibrillatore, di **idonea formazione validata e sistematicamente verificata**

L'operatore che somministra lo shock elettrico con il defibrillatore **è responsabile della esecuzione di questa manovra** in condizioni di sicurezza per lo stesso e per tutte le persone presenti intorno al paziente

Normativa nazionale

DECRETO 18 marzo 2011 - Allegato A

Le Regioni, attraverso le ASL territorialmente competenti, effettuano la **verifica ed il controllo di qualità** delle prestazioni, anche mediante l'istituzione di un apposito registro epidemiologico

L'autorizzazione all'uso del defibrillatore è nominativa ed ha la durata di dodici mesi. Il rinnovo di autorizzazione all'uso del defibrillatore è accordato previa verifica della permanenza dei criteri autorizzativi. Le Regioni definiscono le modalità di retraining degli operatori abilitati, da effettuarsi **ogni 24 mesi**

Normativa regionale

Regione Veneto

**ALLEGATO A alla Deliberazione della Giunta Regionale
n. 2847 del 29 dicembre 2014**

Devono essere obbligatoriamente dotati di un DAE stabilmente presente nella struttura **tutti gli impianti sportivi pubblici e privati** presso cui si praticano attività sportive agonistiche ed amatoriali ed attività ludicomotorie, **con l'esclusione** dei seguenti:

.....

impianti al servizio esclusivo delle strutture scolastiche,
non aperti al pubblico esterno

Normativa regionale

ALLEGATO A DGR n. 2847 del 29 dicembre 2014

Le strutture che detengono un DAE devono:

- ✓ **garantire la presenza di un operatore abilitato** all'impiego del DAE durante l'apertura dell'impianto, anche mediante accordi con le società sportive che fruiscono dello stesso. Gli oneri per la formazione e del retraining del personale abilitato all'impiego dei DAE sono interamente a carico del proprietario/comodatario del DAE
- ✓ **individuare un soggetto responsabile** della corretta sorveglianza e manutenzione del DAE
- ✓ mantenere in costante efficienza l'apparecchiatura

Normativa regionale

ALLEGATO A DGR n. 2847 del 29 dicembre 2014

Tutti i DAE devono essere sottoposti alle **verifiche**, ai **controlli** ed alle **manutenzioni** periodiche secondo le scadenze previste dal **manuale d'uso** e nel rispetto delle vigenti normative in materia di apparati elettromedicali

Tutti i DAE **devono essere mantenuti in condizioni di operatività**; la batteria deve possedere carica sufficiente a garantirne il funzionamento; le piastre adesive devono essere sostituite alla scadenza. Gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria dei DAE sono interamente a carico del proprietario/comodatario del DAE

L'RLS SCOLASTICO

Piano regionale di prevenzione 2014-2018

All'interno del PRP 2014-2018 nel 2016 è stata realizzata una **INDAGINE EMPIRICA** su

**Ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza
Compiti, funzioni e responsabilità**

svolta da

SPISAL - ex Azienda ULSS 15

SPISAL - ex Azienda ULSS 16

SPISAL - ex Azienda ULSS 17



in collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Cattedre di Psicologia del Lavoro
e di Medicina del lavoro

Target dei campioni:

- ✓ Aziende private
- ✓ Scuola
- ✓ Sanità pubblica

Obiettivi del progetto

Analizzare ed illustrare

- quali compiti e quali funzioni sono realmente presidiati dai RLS
- come viene autopercepito il ruolo da parte di chi lo esercita
- quali sono le azioni da promuovere e mettere in campo per ovviare agli aspetti di criticità eventualmente evidenziati



Strumento utilizzato

Questionario (strumento *self-report*)

Il questionario è stato elaborato sulla scorta dell'analisi qualitativa sul ruolo del RLS ottenuta mediante 3 **focus group** cui hanno partecipato le diverse figure aziendali della prevenzione (DL, RSPP, MC, RLS, RSU) per un totale di 23 persone



Sezioni del questionario

1° sezione

- Nella prima area sono indagate le attività, funzioni, promozione e ostacoli nello svolgimento della funzione, formazione, competenze tecnico-professionali e relazionali, e soddisfazione nello svolgimento della funzione di RLS
- E' costituita da domande aperte (in piccolo numero) e da domande a scelta multipla



Sezioni del questionario

2° sezione

- Variabili personali (resilienza e autoefficacia)
- Variabili organizzative (conflitto con i colleghi, tra gruppi, lavoro-famiglia, etico e persona-ruolo)
- Possibili *outcome* (burn-out, work engagement, soddisfazione per i contenuti del lavoro, per le relazioni interpersonali, per i processi organizzativi, per la crescita professionale e per la retribuzione, performance e soddisfazione per il lavoro nel ruolo di RLS e per il lavoro in generale)



Sezioni del questionario

3° sezione

Scheda anagrafica



Dati del campione

Campione costituito da **129 RLS** della Scuola

Caratteristiche anagrafiche del campione		%
Età	>50	82%
	31-50	18%
Sesso	uomini	52,3%
	donne	47.7%
Scolarità	licenza elementare o media inferiore	18%
	scuola superiore	48.4%
	laurea	33.6%
Anzianità di ruolo	≤ 5anni:	45.2%
	6-15 anni	47.6%
	≥ 15 anni	7.1%

Dati del campione

Tipo di sede di lavoro	%
Scuola dell'Infanzia	7.3%
Scuola Primaria	18.2%
Scuola Secondaria di I°	33.6%
Scuola Secondaria di II°	40.9%

Provincia in cui è collocata la sede di lavoro	Percentuale
Belluno	3,2%
Padova	45,2%
Rovigo	7,1%
Treviso	11,9%
Venezia	13,5%
Verona	10,3%
Vicenza	8,7%

Dati del campione

N. allievi nella sede di lavoro	Percentuale
Fino a 30	0,8%
Da 31 a 100	4,0%
Da 101 a 250	11,2%
Oltre 250	84,0%

N. dipendenti della sede di lavoro	%
> 50	80.3%
16-50	12.6%
5-15	5.5%
< 5	1.6%

Attività maggiormente esercitate dal RLS

(fino ad un massimo 5 risposte)

	Frequenza	
	Scelta	Non scelta
Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni	58	60
È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda o unità produttiva	38	80
È consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente	20	98
È consultato in merito all'organizzazione della formazione	24	94
Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali	60	58
Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza	7	111
Riceve una formazione adeguata, e comunque, non inferiore a quella prevista dalla normativa	72	46
Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori	14	104
Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito	35	83
Partecipa alla riunione periodica	99	19
Fa proposte in merito all'attività di prevenzione	36	82
Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività	48	70
Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro	6	112

Importanza percepita delle attività del RLS

(fino ad un massimo 5 risposte)

	Frequenza	
	Scelta	Non scelta
Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni	68	54
È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda o unità produttiva	59	63
È consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, all'evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente	23	99
È consultato in merito all'organizzazione della formazione	23	99
Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni e alle malattie professionali	70	52
Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza	16	106
Riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dalla normativa	71	51
Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori	23	99
Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito	29	93
Partecipa alla riunione periodica	70	52
Fa proposte in merito all'attività di prevenzione	37	85
Avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività	43	79
Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro	20	102

Elementi facilitatori dello svolgimento delle attività del RLS

	Frequenza	
	Scelta	Non scelta
La fiducia da parte dei colleghi	75	51
Una cultura organizzativa orientata alla salute e alla sicurezza	74	52
Un buon livello di comunicazione con altre figure professionali	73	53
Le mie caratteristiche personali/relazionali	15	111
La mia preparazione tecnico-professionale	25	101
La mia esperienza nel ruolo di RLS	37	89
Il riconoscimento del ruolo di RLS da parte degli altri	42	84

Criticità con altre figure professionali

	Frequenza	
	Scelta	Non scelta
Direttore di stabilimento/Capo reparto (fiduciario di plesso/sede)	8	81
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	13	76
Medico competente	18	71
Lavoratori	47	42
Datore di lavoro	21	68
Organi ispettivi	11	77
Altro	12	77

Situazioni particolarmente positive - Categorie

	Frequenza
Situazioni e comportamenti positivi relativi a contenuti tecnico-professionali	21
Situazioni partecipative	18
Situazioni propositive:	15
tecnico-professionali	14
relazionali	1
Situazioni di riconoscimento e valorizzazione del ruolo di RLS:	14
riconoscimento relazionale	4
riconoscimento tecnico-professionale	10
Mancanza di situazioni particolarmente positive	13
Situazioni di valorizzazione dell'attività formativa	4

Situazioni positive – Alcuni esempi.....



«Le prove di esodo svolte quasi alla perfezione»

«Il mio coinvolgimento da parte di insegnanti e colleghi su alcuni problemi inerenti alla sicurezza»

«Proposte di miglioramento accolte»

«Riuscire a trovare una soluzione nella disputa tra il DSGA e alcuni dipendenti»

«Quando ho ricevuto i ringraziamenti da parte del preside per aver valutato e segnalato un rischio poi risolto»

«Interesse da parte dei colleghi durante i corsi di formazione a loro rivolti»

Situazioni particolarmente critiche - Categorie

	Frequenza
Mancanza di situazioni particolarmente critiche	25
Situazioni e comportamenti critici relativi a contenuti tecnico-professionali	24
Smorzamento delle situazioni propositive:	19
- tecnico-professionali	13
- relazionali	6
Svalutazione del ruolo di RLS:	4
- mancato riconoscimento tecnico-professionale	4
Mancanza/inadeguatezza delle situazioni consultive	1
Svalutazione/inadeguatezza della formazione	1

Situazioni negative – Alcuni esempi.....



«Spesso capita che i lavoratori non si attengono alle norme di sicurezza»

«Molto spesso per far capire che esiste una situazione di pericolo devo insistere molto»

«Difficoltà nei confronti dei lavoratori di comunicare loro le situazioni di pericolo»

«Mancata comunicazione di situazioni di rischio al RLS»

«Non venire consultato sia per la designazione dell'RSPP che nella fasi di preparazione del DVR»

«Partecipare ad un corso di formazione con un 'docente' non preparato»

Soddisfazione rispetto alla formazione

Valore Medio

Contenuti della formazione ricevuta in qualità di RLS

4.67

Durata della formazione ricevuta in qualità di RLS

4.54

Scala di risposta da 1 a 6 punti (1 = per niente soddisfatto – 6 = molto soddisfatto)



Motivazioni della (in)soddisfazione rispetto alla formazione

		Frequenza
Soddisfazione	Adeguatezza ed esaustività dei contenuti	44
	Trasferibilità dei contenuti nella pratica lavorativa	9
	Frequenza/durata dell'attività formativa	4
	Il contributo della partecipazione all'attività formativa	4
Insoddisfazione	Inadeguatezza della frequenza/durata dell'attività formativa	17
	Inadeguatezza di modalità e metodologia didattica	16
	Inadeguatezza dei contenuti	15
	Inadeguatezza della docenza	2
	Uso strumentale della formazione	2

Soddisfazione – Alcuni esempi.....



«Durante la formazione siamo stati preparati bene»

«Soddisfazione per aver raggiunto una formazione buona che mi permette di valutare e risolvere le criticità riscontrate»

«L'aggiornamento è stato soddisfacente, così come la durata»

Insoddisfazione – Alcuni esempi.....



«Poco tempo dedicato alla formazione, a volte inadeguata e fatta male»

«In generale mi è sembrata poco mirata al ruolo di RLS»

«Docenti talvolta non preparati o ‘non comunicatori’»

Contenuti formazione – Necessità di approfondimento

(fino ad un massimo 3 risposte)

	Frequenza	
	Scelta	Non scelta
Principi giuridici comunitari e nazionali	8	119
Legislazione generale e speciale in materia di salute e sicurezza sul lavoro	30	97
Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi	41	86
Definizione e individuazione dei fattori di rischio	64	63
Valutazione dei rischi	49	78
Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione	67	60
Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori	41	86
Nozioni di tecnica della comunicazione	25	102

Richieste – Alcuni esempi.....

«La segnalazione di problematiche varie legate alla sicurezza relative al lavoro»

«Chiarimenti sulle normative»

«Formazione continua e costante prevista per i lavoratori del settore scuola in base alla normativa vigente»

« [...] come RLS sono stata interpellata per mediare o invitare chi di competenza a vagliare la richiesta di un operatore scolastico con problemi di salute»

«Personale in genere e la dotazione di D.P.I.»

Sintesi risultati della 1^a sezione del questionario

In sintesi, gli **RLS** impegnati nel contesto scolastico esercitano principalmente le **funzioni partecipativa e conoscitiva**, e ritengono fondamentali per l'espletamento del loro ruolo gli aspetti **relazionali e di fiducia**, sebbene portino alla luce qualche difficoltà con alcune delle figure con le quali si relazionano

Ricordano, inoltre, alcune situazioni positive, poiché valorizzanti il loro ruolo di RLS.

I partecipanti, infine, si dichiarano abbastanza soddisfatti della formazione ricevuta, auspicando, tuttavia, sia **maggior concretezza e modellamento dei contenuti** rispetto alla specifica realtà scolastica, sia una metodologia della didattica della sicurezza più coinvolgente e vicina ai contesti reali

Risultati della 2^a sezione del questionario

	Valore Medio	Dev.St.
Resilienza	4.69	0.66
Autoefficacia	5.05	0.73
Conflitto con i colleghi	2.13	0,83
Conflitto tra gruppi	2.90	1.14
Conflitto lavoro-famiglia	2.62	1.21
Conflitto etico	2.16	1.00
Conflitto persona-ruolo	1.95	1.01
Esaurimento emotivo	2.01	1.06
Disaffezione lavorativa	1.58	1.03
Inefficacia professionale	1.67	1.02
Vigore	4.24	1.06
Dedizione	4.36	1.15
Assorbimento	4.37	1.05
Soddisfazione per i contenuti del lavoro	4.28	0.88
Soddisfazione per le relazioni	4.55	1.05
Soddisfazione per i processi	3.94	1.09
Soddisfazione per la crescita	3.69	1.14
Soddisfazione per la retribuzione	2.85	1.42
Soddisfazione lavorativa nel ruolo di RLS	4.50	1.08
Soddisfazione lavorativa generale	5.06	0.86
Scale di risposta da 1 a 6 punti (1 = per niente d'accordo – 6 = molto d'accordo)		
Raggiungimento degli obiettivi	6.34	2.25
Valutazione generale della performance	6.89	2.00

Scale di risposta da 1 a 10 punti (1 = per niente d'accordo – 10 = molto d'accordo)

Un confronto tra contesti

	AZIENDE Valore Medio	SCUOLA Valore Medio	SANITÀ Valore Medio
Conflitto con i colleghi	2.22	2.13	2.63
Conflitto tra gruppi	2.98	2.90	3.95
Conflitto lavoro-famiglia	2.85	2.62	2.99
Conflitto etico	2.56	2.16	/
Disaffezione lavorativa	1.46	1.58	2.03
Soddisfazione per i contenuti del lavoro	4.44	4.28	3.96
Soddisfazione per i processi	3.78	3.94	2.78
Soddisfazione per la crescita	4.02	3.69	3.24
Soddisfazione per la retribuzione	3.86	2.85	2.67
Soddisfazione lavorativa nel ruolo di RLS	4.53	4.50	4.00
Soddisfazione lavorativa generale	4.89	5.06	4.52
Scale di risposta da 1 a 6 punti (1 = per niente d'accordo – 6 = molto d'accordo)			
Raggiungimento degli obiettivi	6.48	6.34	4.78
Valutazione generale della performance	6.92	6.89	5.93

Scale di risposta da 1 a 10 punti (1 = per niente d'accordo – 10 = molto d'accordo)